

Per i sindacati a rischio è la qualità per la salute dei cittadini

Ospedale sovraffollato e la medicina si sdoppia

Cuneo - L'ospedale Santa Croce è sovraffollato specialmente nelle patologie tipiche della stagione invernale. Il Pronto soccorso è preso d'assalto da pazienti che accusano malattie di natura respiratoria, con molti ricoveri al limite, e anche oltre, i posti letto a disposizione. Le fasce più a rischio sono i più anziani e i più piccoli, ma le patologie respiratorie non stanno risparmiando comunque nessuno. E i reparti più sovraffollati sono la pediatria per i piccoli e per gli altri utenti la medicina generale e la pneumologia, a cui si aggiunge l'ortopedia per traumatismi tipici della stagione. Le condizioni invernali, cioè le basse temperature, lo smog, l'aumento del tempo che passiamo in luoghi chiusi, sono l'ambiente ideale per i batteri, che prediligono questo periodo per riprodursi e per diffondersi tra le persone, e il contatto ravvicinato facilita il contagio della malattia da una persona a un'altra. Tutto ciò aumenta nei soggetti più deboli, come i bambini, gli anziani, i cardiopatici o coloro che hanno già altri problemi di salute, con il rischio di peggiorare quadri clinici già compromessi. Per questo spesso il ricovero ospedaliero si rende spesso necessario.

In questa situazione generale di difficoltà con personale medico e infermieristico già sovraccarico di lavoro, nell'ospedale di Cuneo si torna a parlare del progetto di divisione del reparto di medicina generale in due aree che sarebbero seguite dall'attuale équipe medica e infermieristica ma che, per questioni di spazi e di bisogno di rinnovare e ristrutturare i vecchi ambienti ospedalieri, sarebbero sistemate nei due presidi, il Santa Croce di via Coppino e il Carle di Confreria. Una scelta che sta suscitando reazioni contrastanti all'interno dell'ospedale, con l'attenzione da parte dei sindacati, pur condividendo la necessità di modernizzare e ristrutturare gli ambienti ormai vecchi del nosocomio.

"Non stiamo capendo - dicono i rappresentanti dei sindacati medici - quale sia la scelta di riorganizzazione della direzione e soprattutto non ci spieghiamo come possa essere garantita la stessa qualità di as-

sistenza con una sola équipe medica che deve dividersi in due e spostarsi da un ospedale distante dall'altro. Ma questo non succede solo per la medicina, che già fa consulenze in tutte le specialità, ma anche per altri reparti. Ci sembra inutile ribadire che la qualità del servizio è la garanzia più importante per la salute dei cittadini".